



(ONLUS)

ASSOCIAZIONE
DIABETICI DEL
MIRANESE

Anno 2013
Cod.Fisc. 90042480278



ASSOCIAZIONE ITALIANA DIABETICI
Ente Morale D.M. 20 Settembre
1993Membro I.D.F. International
Diabetes Federation

RELAZIONE CONVEGNO DEL 6 APRILE A MIRANO

“Diabete, patologia multifattoriale dai numerosi risvolti psicologici”.

Il 6 aprile 2013 si è tenuto a Mirano (Ve) presso la Villa Errera, un convegno dal titolo: *“Diabete, patologia multifattoriale dai numerosi risvolti psicologici”.*

Il convegno, organizzato dalla SIMP Veneziana (Società Italiana di Medicina Psicosomatica) è stato patrocinato dal Comune di Mirano e dall’A.DI.MI (Associazione Diabetici del Miranese).

La S.I.M.P. (Società Italiana di Medicina Psicosomatica) con sede in Via Luigi Anelli n. 1 (20122) Milano (MI) ha esclusivamente finalità scientifiche e non ha scopo di lucro. Essa è stata costituita allo scopo di:

- a) riunire tutti gli studiosi (italiani e stranieri, medici e non) che, nell'ambito delle proprie discipline scientifiche, siano comunque interessati allo studio ed allo sviluppo della medicina psicosomatica;
- b) favorire e diffondere la ricerca ed il progresso nel campo della medicina psicosomatica;
- c) promuovere congressi e manifestazioni scientifiche.

Per la realizzazione dei propri scopi statutari la SIMP Veneziana - costituita nel 2011 e coordinata dal dott. Luciano Tronchin - organizza iniziative a breve e medio termine nel territorio. La Società è aperta a medici, psicologi, professionisti od a persone adeguatamente qualificate ed interessate alle tematiche della Psicosomatica.

Scopo di questo convegno è stata la diffusione della conoscenza relativa al vissuto di una patologia cronica, quale è il Diabete.

I lavori del convegno sono stati condotti dalla dott.ssa Cinzia Perini (psicopedagogista) che con molta competenza e grande professionalità ha curato tutti gli aspetti relativi.

Dopo avere elencato i motivi del convegno e ad aver portato i saluti delle autorità che per impegni non hanno potuto essere presenti, ha dato la parola al vice-presidente dell’A.DI.MI. sig. Loris Zuin il quale ha portato i saluti del presidente prof. Albino Bottazzo in quanto era impegnato in un evento di carattere nazionale.

Il sig. Zuin ha parlato dell’importanza di aderire ad un’associazione che tuteli i diritti del malato e ne ha illustrato i compiti che di seguito si elencano:

- Rappresentare e tutelare i diabetici presso le autorità sanitarie ed amministrative locali;
- Agevolare il potenziamento ed il miglioramento delle strutture per l’assistenza al diabetico all’interno dell’A.S.L.;
- Promuovere e sostenere le iniziative di studiosi, associazioni ed enti che possono portare un valido contributo alla cura della patologia diabetica;

- Instaurare e mantenere rapporti con le strutture scolastiche ed educative;
- Promuovere per gli associati ed i loro familiari, incontri periodici su problemi di comune interesse;
- Promuovere riunioni, corsi educativi ed attività sportive per i diabetici ed i loro familiari;
- Sensibilizzare l'intera popolazione locale sui problemi legati alla patologia diabetica

Tutti questi obiettivi sono stati pienamente messi in atto dall'Associazione che ha aperto palestre nei vari comuni della stessa A.S.L., ha organizzato campi-scuola per persone con diabete sia di tipo 1, sia di tipo 2, seminari e gruppi di lavoro dedicati alla formazione e all'educazione dei diabetici e delle loro famiglie e della popolazione in generale. È presente nelle piazze in occasione delle fiere paesane per fare screening preventivi.

La dott.ssa Cinzia Perini ha poi presentato i relatori del convegno: il dott. Luciano Tronchin, in qualità di coordinatore della SIMP Veneziana che ha illustrato di cosa si occupa la Psicosomatica e la dott.ssa Laura Marinello che ha trattato il tema delle problematiche psicologiche del diabetico

La **psicosomatica** è quella branca della medicina che **mette in relazione la mente con il corpo**, ossia il mondo emozionale ed affettivo con il soma (il disturbo), occupandosi nello specifico di rilevare e capire l'influenza che l'emozione esercita sul corpo e le sue affezioni. Essa guarda all'uomo come ad un tutto unitario, alla malattia che si manifesta a livello organico come sintomo e al livello psicologico che si manifesta come disagio, prestando così attenzione non solo alla manifestazione fisiologica della malattia, ma anche all'aspetto emotivo che ne consegue.

Quando la persona avverte un disturbo somatico è portata a pensare a se stessa come corpo, quando invece è presa dai pensieri e dalle emozioni pensa si raffigura come mente. Generalmente queste dimensioni sono sempre presenti ed in equilibrio tra loro.

In particolare il dott. L. Tronchin si è soffermato ad illustrare **l'approccio biocentrico** che si riferisce all'esperienza vissuta con grande intensità da un individuo nel momento presente e coinvolge le percezioni enterocettive ed esterocettive nonché le funzioni viscerali ed emozionali.

Ha preso poi la parola la dott.ssa Laura Marinello (psicologa) che ha sottolineato quanto risulti fattivamente importante l'approccio psicologico quando sopravviene una malattia cronica perché immancabilmente ne deriva una serie di reazioni emotive che, anche se sono abbastanza uguali nella loro esteriorità, si presentano con caratteristiche diverse per ogni persona.

Il diabete è una malattia cronica che obbliga la persona che ne è colpita a gestirla giorno dopo giorno, quotidianamente si deve confrontare con terapie continuative (non risolutive) perché non c'è possibilità di guarigione e con limitazioni fisiche che la porta la ad un difficile processo per far fronte in modo positivo ai profondi cambiamenti che la malattia impone, sul piano fisico, psicologico e sociale. Spesso c'è la preoccupazione di essere considerati "diversi" e, in taluni casi, il silenzio rischia di diventare una fonte di stress importante con conseguenti iperglicemie di difficile trattamento.

Come avviene in quasi tutte le patologie croniche, la nuova situazione deve essere elaborata procedendo per fasi ed in modo graduale. La persona si rende conto di aver perso la propria condizione di salute ma non riesce ancora a descrivere quanto sta accadendo ed a individuare soluzioni di adattamento, è una sfida molto difficile.

La persona con diabete, se aiutata psicologicamente, riconosce che la malattia comporta un impegno duraturo e costante e decide di assumere comportamenti che la condizione di malattia comporta, diventa così una persona attiva, responsabile in grado di vivere con il diabete in maniera più serena, «ho il diabete, so di essere diabetico e mi prendo cura di me» (Trento M.).

Si può pertanto affermare che allo specialista diabetologo spetta la fondamentale gestione della cura del diabete che riguarda il corpo, e che al professionista psicologo spetta l'altrettanto fondamentale cura della mente, fondamentale per far sì che il paziente si adatti alle nuove abitudini che le singole e diversi fasi della malattia cronica comportano.

L'intera conferenza si è svolta in un clima dettato dal generale interesse e da un continuo coinvolgimento che ha visto l'alternarsi di una serie di domande e stimolanti interventi da parte del pubblico attivamente partecipe all'argomentazione trattata. L'uditorio è risultato essere particolarmente eterogeneo per età, luogo di provenienza (anche da altre regioni) ed esperienze professionali.

Al termine del convegno è stato proposto ai partecipanti un esercizio di rilassamento effettuando un training autogeno. Tale attività pratica è stata accolta positivamente da tutti i presenti ed ha consentito, di fatto, una fase di chiusura dei lavori più che adeguata al contesto.

Verificato il successo riscontrato e sentiti i feedback positivi da parte dei convenuti, si è ritenuto di procedere ad effettuare, nei Comuni limitrofi, ulteriori convegni sul tema del diabete aperti alla cittadinanza.

LAURA MARINELLO